

Tregua tra i 5 sul fisco

Il decreto resta, si cerca il compromesso

Craxi non parla di «accordo», ma respinge indignato l'ipotesi che abbia lavorato per la crisi De Mita, invece, confessa d'aver avuto l'impressione che il governo stesse per sfiorare la crisi ma fa capire che un accordo politico c'è stato.

PASQUALE CASCELLA

ROMA Tre ore e mezzo per scongiurare una crisi che forse qualcuno avrebbe voluto aprire ma che nessuno ha potuto dichiarare.

Tesoro Giuliano Amato. L'errore del decreto fiscale resta ancora intatto Craxi ha sottolineato di aver insistito e reintrodotto perché il provvedimento fiscale sia «corretto» e il governo prenda un'iniziativa.

De Mita riafferma la «validità delle scelte effettuate» Solo «eventuali emendamenti» vincolanti per gli alleati Craxi dice che il Psi non vuole la crisi, ma aggiunge: «Una rottura coi sindacati sarebbe dannosa per tutti».

Craxi e De Mita? Una «davvero strana coppia», fa dire Donat Cattin (nella foto) dalla sua agenzia Il dibattito, prima che si conosca l'esito del «duello» tra i due, prosegue l'agenzia.



Per Donat Cattin Craxi fa il gioco di De Mita

Colombo smentisce Amato: «Nessuna tassa sulla casa»

Per il ministro delle Finanze Emilio Colombo «non è in discussione una nuova tassa sulla casa».

Per Cariglia dal socialista solo «un colpo di teatro»

Non credo che vi siano mosse irresponsabili, polemico con Craxi è anche il capogruppo alla Camera Filippo Caria.

La Malfa: «Se il segretario del Psi fosse nel governo...»

Pur esprimendo «molta preoccupazione» e «netto allarme» per la possibilità di una crisi di governo, i repubblicani sembrano respingere l'ipotesi di rivedere il decreto fiscale.

Ma il Pli è disponibile a rivedere la manovra

Al contrario di La Malfa, la segreteria liberale si era dichiarata ieri molto disponibile a discutere di eventuali miglioramenti della manovra economica.

Così mezza Dc è scesa in campo per frenare Craxi e De Mita

Presidente, lei non cerca la crisi, vero? «Bisogna vedere che cosa significa» Vuol dire che la Dc non intende difendere questo governo a ogni costo?

FEDERICO GEREMICCA

ROMA De Mita deciso a sfidare Craxi fino a giungere alle dimissioni. Mezza Dc lanciata in campo per evitare quella crisi che avrebbe avuto come primo riflesso il pieno ritorno in sella del segretario alla guida della Dc.

qualcuno aveva cominciato a sospettare quando, nel tardo pomeriggio di mercoledì, le tre sprezzanti righe di Ugo Intini («Craxi ha in programma solo incontri di partito»).

in campo allacciando contatti con Martelli. Ma il grosso del lavoro, accadeva, come sempre sul prudente Forlani, costretto a rispolverare le sue armi di antico mediatore.

La Malfa dopo la segreteria del Pri che ha preceduto il vertice di Palazzo Chigi, comporterebbe «un problema per De Mita, perché si troverebbe di fronte ad un governo che ha preso delle decisioni che sono contestate».



Il vertice dei segretari dei partiti della maggioranza a palazzo Chigi

E via del Corso gioca la carta dell'intesa



Bettino Craxi nella sede del Psi

Martelli a fine mattinata annuncia che il Psi non cambierà posizione e andrà da De Mita dicendo la sua fino in fondo. Ma già qualcuno, dopo la segreteria del Psi, vede segni di ammorbidimento nella linea di Craxi.

PIETRO SPATARO

ROMA «Non siamo appassionati dell'unanimità. E perciò non cambiamo una riga di quel che abbiamo scritto sull'Avanti», dice Claudio Martelli infilandosi nella sua Thema grigia.

due ore con questo scenario e ha cercato di scegliere la via meno onerosa per il Psi. Quel appunto che gli consentisse di tenere insieme le critiche alla manovra economica e il tentativo di evitare una crisi che ai socialisti non sarebbe piaciuta.

Sconcertanti dati dell'Iva La metà dei commercianti e dei professionisti guadagna 18 milioni l'anno. ROMA Poco meno della metà dei contribuenti Iva, 2.200.000 su un totale di 5.170.000, ha dichiarato il fisco per il 1985 un volume di affari, cioè incassi al lordo delle spese inferiori a 18 milioni di lire l'anno.